

Carceri: sovraffollamento record, il 2024 è stato l'anno con più suicidi di sempre

La situazione delle carceri italiane è sempre più drammatica: a fronte di una capienza reale di 46.700 posti, al 30 aprile 2025 i detenuti sono 62.445, con un tasso di sovraffollamento medio del 133%. Lo ha attestato il nuovo rapporto di Antigone dal titolo "Senza Respiro", che ha chiarito come solo 36 istituti su 189 non siano sovraffollati, mentre in 58 il tasso superi il 150%. **Il 2024 è stato l'anno peggiore di sempre per i suicidi in carcere**, con 91 morti, mentre nei soli primi cinque mesi del 2025 se ne sono verificati 33. Anche le carceri minorili registrano criticità: 611 giovani detenuti, +54% in due anni. Il decreto Caivano ha favorito il trasferimento punitivo di neomaggiorenni negli istituti per adulti (189 casi nel 2024). Inoltre, Antigone **denuncia gli effetti del decreto Sicurezza**, che abolisce l'obbligo di rinviare la detenzione per madri con figli piccoli e introduce la possibilità di separarli.

La [ricerca](#) conferma che il numero di suicidi verificatisi dietro le sbarre nel 2024 è il più alto dal 2002, anno di inizio del monitoraggio. Una tendenza mortale che pare inarrestabile, se stiamo alle cifre dei primi mesi del 2025. **62 di questi suicidi sono avvenuti nei primi sei mesi di detenzione, di cui 11 nella prima settimana**, fase in cui il detenuto è spesso lasciato solo in reparti fatiscenti e chiusi. Il tasso di suicidi è passato a 14,8 casi ogni 10mila detenuti, il valore più alto mai osservato, 25 volte superiore a quello della popolazione esterna. Allarme rosso anche per il totale dei decessi: **246 morti in detenzione nel 2024, tra suicidi e altre cause, un primato negativo per l'intero sistema penitenziario italiano**. Per quanto concerne il sovraffollamento, sono ben 58 le strutture carcerarie che viaggiano oltre il 150% di occupazione. Tra le più critiche, ci sono Milano San Vittore (220%), Foggia (212%) e Lucca (205%)

Su un totale di 95 istituti esaminati da Antigone, 47 si trovano in aree extraurbane e 48 in contesti urbani. Tra questi ultimi, soltanto 8 sono stati costruiti recentemente, mentre 19 risalgono a prima del 1.900. In 30 strutture sono state riscontrate celle dove **non erano garantiti i 3 metri quadrati calpestabili per persona**. In 12 istituti mancava il riscaldamento nelle celle e in 43 non era disponibile l'acqua calda. In 53 strutture le celle erano prive di doccia, e in 4 casi il wc non era collocato in un ambiente separato. Quanto agli spazi comuni, in 40 istituti, sebbene presenti biblioteche, queste non erano fruibili come spazi condivisi. In 4 strutture mancavano aree riservate alla scuola, tra cui 2 case di reclusione. **In 20 non esistevano spazi per attività lavorative**, in 12 non vi erano aree per la socialità all'interno delle sezioni detentive e in 24 mancavano cortili per il passeggio distinti per ciascuna sezione.

Un allarme serio si registra in riferimento alle strutture penali per minori, che secondo il rapporto sono «**a un passo dall'implosione**». Al 30 aprile 2025 i giovani ristretti erano

Carceri: sovraffollamento record, il 2024 è stato l'anno con più suicidi di sempre

611 (di cui 27 ragazze), contro i 381 del 2022 e i 587 di fine 2024, con un aumento del 54% in due anni. Il Decreto Caivano ha aggravato la crisi, trasferendo 189 ultra-diciottenni negli istituti per adulti - l'80% in più rispetto al 2022 - interrompendo i percorsi rieducativi. Ben 9 IPM su 17 superano la capienza (alcuni quasi al 200%): il Beccaria di Milano e l'IPM di Quartucciu a Cagliari toccano il 150%, Firenze il 147%. I giovani detenuti stranieri, per quasi l'80% provenienti dal Nord Africa, quasi sempre minori stranieri non accompagnati - costituiscono il 49,9% del totale delle presenze. I minorenni detenuti sono il 62,1%. **Il 65% dei ragazzi in carcere sono in custodia cautelare, una percentuale che sale all'81,4% se consideriamo i soli detenuti minorenni.** Anche nelle carceri minorili il sovraffollamento e la deprivazione umana favoriscono il ricorso massiccio a benzodiazepine e antipsicotici: a Torino nel 2024 è aumentato del 64% rispetto al 2022, a Nisida l'incremento è del 352% in tre anni, a Pontremoli di oltre il 1.000%.

Antigone punta inoltre il dito contro il "Decreto Sicurezza" che proprio ieri ha [ottenuto](#) il via libera della Camera ed è ora all'esame del Senato. «Il cosiddetto decreto legge sicurezza emanato dal governo ad aprile **ha cancellato l'obbligo del rinvio dell'esecuzione della pena per donne incinte o con prole inferiore a un anno di età**, che da oggi potranno dunque entrare in carcere aumentando il numero di bambini dietro le sbarre - mette nero su bianco l'Associazione -. Si introduce inoltre per la prima volta la possibilità che il bambino venga sottratto alla madre: il decreto prevede che la donna sottoposta alla custodia cautelare in un Icam possa **venire trasferita in chiave punitiva in un carcere ordinario senza suo figlio quando la sua condotta non è considerata adeguata**». «Sorprende - si legge ancora nel documento - che la rubrica dell'articolo parli di "condotte pericolose realizzate da detenuti in istituti a custodia attenuata per detenute madri", declinando al maschile il sostantivo quando gli Icam ospitano solo donne».



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.